

Agli Stati generali lombardi confermato un 2010 nero. Formigoni: "Incentivi alla green economy, recupereremo 50mila posti"

Appello dei sindacati sui 100mila a rischio crisi

Il vertice

STEFANO ROSSI

CRISI economica, scatta la seconda fase, quella delle politiche attive. In Lombardia, dove si sono persi 100.000 posti di lavoro nel 2009 e altrettanti sono a rischio quest'anno, occorre investire per rilanciare le aziende e tutelare l'occupazione. È quanto i sindacati hanno detto ieri agli Stati generali dell'economia e del lavoro convocati al Pirellone. Tesi condivisa dal mondo produttivo (c'erano associazioni di categoria, imprese e banche), e dall'astes-

sa Regione. Il governatore Roberto Formigoni annuncia che solo per la green economy il Pirellone stanzerà 900 milioni — e le imprese altrettanto — «per la creazione nei prossimi anni di 50.000 posti di lavoro stabili».

Ma è solo un tassello in un mosaico di interventi da attuare nel tempo. Non troppo tempo, avverte Nino Baseotto, segretario regionale Cgil: «Aspettiamo i tavoli tecnici per valutare le proposte». Mentre Claudio Negro della segreteria lombarda Uil chiede «più corsi di formazione mirati, utili per ricollocare il lavoratore», quando circa la metà si riduce a più generiche infarinature di inglese e informatica.

Welfare esteso al lavoro precario, moderazione delle imprese (contratti di solidarietà al posto dei licenziamenti), incentivi per le aziende che mantengono l'occupazione e fanno la contrattazione integrativa, innovazione nel prodotto. Queste alcune delle richieste di Cgil, Cisl e Uil. Con loro, dice Formigoni, «il rapporto è molto, molto positivo. Abbiamo 30 giorni per scrivere il programma regionale di sviluppo dei prossimi cinque anni. Avanti con le riforme». Sotto il segno, aggiunge il neo vicepresidente del Pirellone, il leghista Andrea Gibelli, «del federalismo fiscale, che libera risorse e mette sotto controllo la spesa pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unità



**PARLANDO
DI...
Tavolo
lombardo**

Stati generali dell'economia in Regione Lombardia, con i rappresentanti delle istituzioni imprenditoriali e finanziarie, di Cgil, Cisl e Uil. Nino Baseotto, segretario regionale Cgil: «Quest'anno il problema occupazione sarà anche maggiore dell'anno scorso: bisogna creare i posti di lavoro che la crisi spazza via, e trovare accordi con le imprese che non licenziano».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORO